In APRILE subentra la realtà "femminile" espressa da quattro dee: Venere, Fortuna, Cerere, Cibele. Fortuna era connessa con il"Fortuito", in antitesi all'ordine romano di Giove, fondato su responsabilità e volontà. La contrapposizione di Fortuna a Giove era rappresentata nel Santuario di Preneste, dove la dea era detta Primigenia, la madre di un Giove fanciullo. Cerere, venerata nell'arcaico ciclo dell'agricoltura, fu elevata a segno di una realtà civile, assunta come guida divina delle lotte plebee. Ebbe un tempio sull'Aventino, il colle plebeo della città. A Cerere e sua figlia Libera si associò Libero, il dio dell'emancipazione. Si contrappose così la triade plebea di Cerere-Libera-Libero alla triade patrizia di Giove-Giunone-Minerva. La funzione politica di Cibele, venerata col titolo di Grande madre degli dei, fece sì che la sua immagine con la testa turrita venisse adottata per rappresentare Roma, così come oggi rappresenta l'Italia.

APRILE *LA PROTEZIONE*

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g	v	s	d	l	m	m	g